

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6152 del 26/11/2018
Oggetto	D.Lgs.152/2006 art. 242. Autorizzazione al piano di Caratterizzazione dei suoli e delle acque, articolazione del progetto di bonifica per fasi temporali distinte, autorizzazione al progetto di bonifica dei suoli. Sito Ex C.B.S. ora San Valentino Manifatture ceramiche SpA in Via Colombo n. 155 Cadelbosco di Sopra. Proponente ditta San Valentino Manifatture Ceramiche SpA.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6389 del 23/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisei NOVEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs.152/2006 art. 242. Autorizzazione al piano di Caratterizzazione dei suoli e delle acque, articolazione del progetto di bonifica per fasi temporali distinte, autorizzazione al progetto di bonifica dei suoli. Sito Ex C.B.S. ora San Valentino Manifatture ceramiche SpA in Via Colombo n. 155 Cadelbosco di Sopra. Proponente ditta San Valentino Manifatture Ceramiche SpA.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), viene stabilito che mediante l'Agenda Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenda Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale n.5 del 2006.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 approva l'assetto organizzativo dell'Agenda e la Deliberazione n. 2230/2015 stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Visto:

- il D.Lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare la Parte IV, Titolo V "Bonifica di siti contaminati";
- la DGR n. 2218 del 21/12/2015 "Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica" da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati;

Richiamato che:

- La Ditta CBS SpA a seguito della cessazione dell'attività produttiva aziendale dello stabilimento in località Zurco di Cadelbosco di Sopra, ha presentato un piano di indagini trasmesso come indagini di caratterizzazione del sito nell'ambito delle procedure di AIA inerenti la dismissione dell'impianto autorizzato con AIA n. 77310/16687 del 25/10/2007, approvato con prescrizioni dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 62682 del 17/11/2014 e successiva modifica prot. 32850 del 11/06/2015.
- Successivamente la ditta CBS SpA ha trasmesso le risultanze delle indagini effettuate, consistenti in n. 15 scavi mediante escavatore meccanico (pozzetti esplorativi), realizzati secondo una maglia di circa 50x50 m, di cui 6 interni al capannone. Dagli scavi realizzati sono stati prelevati n. 31 campioni, almeno 2 campioni di materiale da ciascuno scavo, sottoposti ad analisi chimiche e n. 5 campioni sottoposti a test di cessione sull'eluato. Gli scavi realizzati hanno intercettato, oltre la pavimentazione in asfalto o CLS, la presenza costante di uno strato di materiale di riporto avente spessore mediamente inferiore ad 1,0 m, collocato al di sopra del substrato di terreno naturale costituito da argilla piuttosto compatta debolmente limosa, spesso di colore grigio piombo.

- Sui campioni prelevati sono state eseguite le analisi chimiche per la ricerca di metalli (arsenico, cadmio, cromo totale, nichel, piombo totale, rame, selenio, vanadio, zinco) e di idrocarburi leggeri (C<12) e idrocarburi pesanti (C>12); sui due campioni prelevati dallo scavo S2, il più prossimo alla cabina di trasformazione, sono stati inoltre ricercati i PCB. I risultati hanno evidenziato nel suolo superamenti delle CSC per i limiti previsti in colonna B, tabella 1, dell'All.5, titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006, per il parametro piombo.
- A seguito delle risultanze dei superamenti sopra detti, la Provincia di Reggio Emilia aveva disposto, con atto prot. n. 57035 del 09/11/2015, che la ditta CBS SpA si attivasse secondo quanto indicato al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 con le procedure in materia di bonifica di siti contaminati, ed effettuasse un approfondimento sullo stato delle acque sotterranee.
- La Ditta CBS SpA non ha dato riscontro alle suddette richieste della Provincia di Reggio Emilia e, nel frattempo, è avvenuta l'acquisizione dello stabilimento in oggetto da parte della ditta San Valentino Manifatture Ceramiche spa.
- La ditta subentrante San Valentino Manifatture Ceramiche spa, ha presentato la comunicazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, acquisita da ARPAE con prot. n. 9837 del 30/07/2018, con le allegate le risultanze delle indagini eseguite sui suoli, già trasmesse come indagini di caratterizzazione del sito nell'ambito delle procedure AIA inerenti la fase di dismissione dello stabilimento AIA, e le ulteriori indagini eseguite sulle acque sotterranee, da cui risulta il superamento dei limiti di tab.2, dell'All.5, titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006, per i parametri boro, piombo e ferro.
- Successivamente la Ditta San Valentino Manifatture Ceramiche spa ha trasmesso il documento "caratterizzazione del suolo", acquisito da ARPAE al prot. n. 12585 del 01/10/2018, contenente anche il progetto di bonifica.

Dato atto che dalla suddetta documentazione del 30/07/2018 e del 01/10/2018, emerge, in sintesi quanto segue:

- L'area cortiliva è completamente asfaltata/cementata, il capannone industriale copre una superficie di circa 17.287 mq, la rimanente porzione di area, tutta esterna, consiste in area cortiliva adibita al parcheggio delle autovetture e ad una zona operativa di carico, scarico e stoccaggio merci, per un'estensione complessiva di 41.582 mq .
- Per quanto riguarda la situazione idrogeologica dell'area, il primo acquifero si attesta ad una profondità prossima al piano campagna, con andamento in direzione nord-nordest ed è direttamente influenzato dall'infiltrazione efficace delle acque meteoriche. L'area su cui insiste lo stabilimento è classificata come terreno a permeabilità media, con indice di permeabilità K compreso tra 1×10^{-3} e 1×10^{-1} cm/s, per la presenza di litotipi più grossolani, limi e sabbie.
- All'interno dello stabilimento sono presenti due pozzi, uno profondo 87 mt e il secondo profondo 100 mt dal piano campagna (p.c.), pescanti rispettivamente a -70 e -90 m. da p.c..
- Le principali criticità individuate dalla Ditta, sono costituite dalla presenza di una falda affiorante soggetta a potenziale inquinamento per contatto con inquinanti attraverso un terreno con permeabilità di grado medio, avente direzione nord-nordest.
- La Ricostruzione stratigrafica dell'area, eseguita dalla ditta, mostra la seguente situazione:

m da p.c.		Descrizione stratigrafica
da	a	
0.00	-0.07/-0.20	Asfalto o soletta in CLS
-0.07/-0.20 -	-0.70/-1.30	Riporto ghiaioso in matrice sabbioso-limosa , talvolta contenente livelli di materiale antropico, cocci di piastrelle (S4, S5, S10, S11, S13), fanghi (S5), cocci di laterizi (S8, S9, S10), refrattari (S9, S10), biglie da mulino (S11)
-0.70/-1.30	-1.80	Argilla compatta debolmente limosa

- Dalle indagini condotte dalla ditta, risulta che nei punti corrispondenti ai sondaggi S4, S5, S8, S9, S10, S11 è stato utilizzato, come riempimento, anche materiale ceramico (biscotto, piastrelle cotte e piastrelle crude, fanghi, refrattari, biglie).
- il sito in oggetto viene individuato come sito ad uso commerciale e industriale, per cui i valori di riferimento sono le CSC di colonna B, tab.1 all.5, titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006.
- Le analisi chimiche dei campioni di suolo prelevati dalla ditta a maggio-giugno 2015, hanno rilevato i seguenti superamenti rispetto alla colonna B, tab.1 all.5, titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006:

Campione	Descrizione tipologia materiale campionato	Concentrazione Pb>1'000 mg/kg (mg/kg s.s.)
S4 -0,85 -1,30	Cocchi di piastrelle, rare reggette in matrice limosa	2.088
S5 smalto -0,45 -1,05	Cocchi di piastrelle cotte e crude, plastica, fanghi di color giallo chiaro e azzurro a 10 cm dal fondo in approfondimento verso ovest in matrice limosa	20.050
S5 riporto con piastrelle -0,45 -1,05		2.023
S8 -0,30 -1,30	Materiale di riporto con cocci di laterizi	5.078
S8 -1,30 -1,80	Argilla debolmente limosa color grigio piombo	3.681
S10 -0,30 -0,70	Materiale di riporto con abbondanti cocci di piastrelle, laterizi di grandi dimensioni, refrattari di color giallo in matrice limosa	1.912

- Nel documento "caratterizzazione del suolo, Relazione Tecnica" del settembre 2015, allegata al prot. ARPAE 9837 del 30/07/2018, punto 4, paragrafo 4.2 figura 2, sono

illustrate le zone con superamenti CSC di colonna B, tab.1 all.5, titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006 nel suolo.

- La Ditta ha realizzato tre piezometri: uno a monte (Piezometro 1), e due a valle (Piezometro 2, Piezometro 3) rispetto alla direzione di falda (Nord-NordEst), spinti ad una profondità di -5 mt dal piano campagna, al fine di monitorare le acque sotterranee. Inoltre, è stata analizzata l'acqua prelevata dai due pozzi presenti nell'area cortiliva (Pozzo 1 e Pozzo 2). Dai campionamenti eseguiti risultano superamenti per il parametro boro (nel Piezometro 1 e nel Piezometro 2), ferro (nel Piezometro 1, Piezometro 2, Piezometro 3, nel Pozzo 1 e nel Pozzo 2) e piombo (nel Pozzo 1).

- In particolare, dal campionamento delle acque eseguito, è emersa una presenza significativa del parametro boro, possibilmente tracciante di rilasci sia di origine industriale, che urbana ed agricola, nei piezometri. Tuttavia questo contaminante non è presente nelle acque campionate dai pozzi ad uso industriale installati dalla precedente proprietà.

- Le differenti concentrazioni di ferro e zinco riscontrate nei due pozzi, secondo la Ditta è motivabile dal fatto che gli stessi attingono acqua da due falde sotterranee diverse, quindi la differenza dei valori riscontrati potrebbe essere dovuta a ciò ma, molto più probabilmente, la differenza dei valori di ferro e di zinco potrebbe essere dovuta al fatto che il pozzo 2, che era al servizio dell'impianto anti incendio, risulta non utilizzato da oltre 10 anni ed il ferro e lo zinco potrebbero essere dovuti ad effetti di corrosione della tubazione stessa.

- Riguardo al progetto di bonifica, alla luce di quanto rilevato con le indagini già effettuate, la ditta propone la bonifica per la sola matrice suolo, consistente nella asportazione di tutto il materiale (riporto e terreno) che mostra un superamento delle CSC di tabella 1 colonna B di cui all'Allegato 5, al titolo V della Parte IV del DLgs 152/2006. Il materiale inquinato viene stoccato all'interno dei capannoni (cumulo B), in attesa di essere caratterizzato come rifiuto e conferito ad impianto di smaltimento, il materiale rimosso non inquinato (strato superficiale del suolo consistente in circa i primi 30 cm) viene stoccato all'interno dei capannoni (cumulo A) in attesa di analisi, ed eventualmente utilizzato per il riempimento parziale degli scavi. A seguito della conferma del rispetto dei limiti normativi, certificati dai dati analitici dei campioni prelevati dal fondo scavo e dalle pareti, si procederà alla risistemazione delle aree interessate.

Richiamato, per completezza informativa, che nell'ambito della dismissione AIA, ARPA Servizio Territoriale, in data 25/05/2015 e 28/05/2015 ha effettuato il prelievo di campioni di terreno presso gli scavi realizzati per le attività di caratterizzazione, in contraddittorio con la ditta. Nello specifico ARPAE ha prelevato i seguenti campioni senza rilevare superamenti delle CSC:

S2 da -1,20 a -1,80 (da 1,20 argilla debolmente limosa)

S4 da - 1,30 a - 1,55 (da 1,30 argilla debolmente limosa)

S5 da - 1,05 a - 1,70 (da -1,05 argilla debolmente limosa)

S8 da - 1,30 a - 1,80 (da -1,30 argilla)

S11 da - 0,80 -1.0 (materiale di riporto con cocci fino a -1 mt, da -1 argilla debolmente limosa)

S12 da - 1,20 a - 1,40 (da -1 argilla limosa).

Preso atto che:

- nel corso della Conferenza dei servizi del 23/10/2018, indetta da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, la Ditta ha dichiarato di voler articolare il progetto di bonifica per fasi temporali successive, come previsto dal D.Lgs. 152/06, art. 242 c.7, ed in particolare: fase 1 riguardante il suolo, per la quale conferma l'intenzione di voler procedere con la completa asportazione del suolo contaminato come da progetto, e fase 2 riguardante le acque sotterranee, per le quali si rende disponibile a fornire ed eseguire ulteriori approfondimenti ed effettuare ulteriori campagne di monitoraggio. Altresì la Ditta dichiara di presentare il progetto di bonifica delle acque, fatte salve le misure di messa in sicurezza d'emergenza delle acque procedendo alle misure di messa in sicurezza d'emergenza delle acque qualora si rilevassero superamenti delle CSC.

- i documenti trasmessi in data 30/07/2018 (prot. ARPAE n. 9837 del 30/07/2018) e in data 01/10/2018 (prot. ARPAE n. 12585 del 01/10/2018) in merito alla Caratterizzazione dei suoli e delle acque e al progetto di bonifica del sito Ex C.B.S. ora San Valentino Manifatture ceramiche SpA, sono stati valutati nel corso della suddetta conferenza, la quale ha espresso parere favorevole alla:

a) approvazione del piano di caratterizzazione del sito, prendendo atto che lo stesso è già stato realizzato per quanto riguarda la matrice suolo e per quanto riguarda la matrice acque sotterranee, devono essere fornite informazioni ed effettuate ulteriori campagne di monitoraggio, e inoltre deve essere fornita relazione di illustrazione delle indagini eseguite ed approfondimenti conoscitivi condotti.

b) all'articolazione del progetto di bonifica per fasi temporali successive (Fase1 e Fase2),

c) all'autorizzazione al progetto di bonifica dei suoli con prescrizioni (fase1),

e, riguardo alla fase 2, ha ritenuto che la Ditta presenti il progetto di bonifica relativo alle acque sotterranee, dipendentemente dalle risultanze dei monitoraggi ed in ottemperanza alle vigenti normative in materia di Bonifica di siti contaminati.

Su proposta del Responsabile del procedimento,

DETERMINA

A) di autorizzare il piano di caratterizzazione del sito, prendendo atto che lo stesso è già stato realizzato per quanto riguarda la matrice suolo, e per quanto riguarda la matrice acque, si prescrive quanto segue:

1. devono essere fornite informazioni in merito alle caratteristiche tecniche e costruttive dei piezometri installati e dei pozzi presenti (fenestratura, profondità, stratigrafia, ecc...) entro 30 giorni dalla data del presente atto;

2. devono essere effettuate 6 campagne di monitoraggio con cadenza bimestrale, comunque rappresentative delle stagionalità, delle acque sotterranee dei pozzi e dei piezometri presenti in sito.

I parametri da ricercare devono essere: Boro, Cadmio, Piombo, Rame, Zinco, Idrocarburi totali (n-esano);

3. la determinazione dei metalli nelle acque deve essere svolta previa filtrazione in campo del campione tramite filtro in acetato di cellulosa da 0.45µm, in caso di presenza nel campione di rilevante materiale sospeso si deve provvedere mediante centrifugazione. Nel rapporto di prova deve essere indicato l'effettuazione della centrifugazione;

4. I limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche devono essere pari ad 1/10 delle rispettive CSC fissate dal D.Lgs. 152/2006, evidenziando i casi in cui non sia possibile rispondere a questo requisito;

5. deve essere data comunicazione ad Arpae servizio territoriale almeno due settimane prima di uno dei monitoraggi programmati in modo che si possa procedere all'esecuzione dei campionamenti in contraddittorio per la validazione dei dati.

6. deve essere trasmessa ad ARPAE, Comune ed AUSL, apposita relazione di illustrazione delle indagini eseguite e approfondimenti conoscitivi condotti per la matrice acque sotterranee, entro il 30/12/2019.

B) di assentire l'articolazione del progetto di bonifica per fasi temporali successive, come previsto dal D.Lgs. 152/06, art. 242 c.7, ed in particolare fase 1 riguardante il suolo e fase 2 riguardante le acque sotterranee.

C) di approvare, riguardo alla fase 1, il progetto di bonifica dei suoli consistente nella asportazione di tutto il materiale (riporto e terreno) contaminato e conferimento dello stesso in impianto autorizzato, fino al raggiungimento degli obiettivi di bonifica nei suoli, individuati nelle CSC di tabella 1 colonna B di cui all'Allegato 5, al titolo V della Parte IV del DLgs 152/2006, come previsto nei documenti del 30/07/2018 (prot. ARPAE n. 9837 del 30/07/2018) e del 01/10/2018 (prot. ARPAE n. 12585 del 01/10/2018).

D) di autorizzare l'attuazione del sopra detto progetto di bonifica dei suoli (fase 1), alle seguenti prescrizioni:

1. deve essere comunicata la data di inizio lavori, il nominativo del Direttore Lavori, degli eventuali supplenti e relative reperibilità;
2. deve essere comunicato il nominativo delle imprese alle quali sono affidati i lavori, trasporto compreso, allegando i relativi titoli abilitativi;
3. I lavori di bonifica devono iniziare entro tre mesi dalla emissione della determina di autorizzazione e devono essere conclusi entro i successivi 12 mesi.
4. prima dell'inizio dei lavori deve essere trasmesso ad ARPAE un cronoprogramma dettagliato delle attività;
5. prima dell'avvio dei lavori di bonifica deve essere prestata idonea garanzia finanziaria di importo del 50% del costo stimato dell'intervento più IVA. A tale fine la Ditta deve comunicare ad ARPAE il costo stimato dell'intervento entro 15 giorni dal ricevimento della presente Determina. Tale garanzia, in base alla Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 22/2000, art. 3, è da prestarsi in favore del Comune di Cadelbosco di Sopra per la corretta esecuzione delle opere ed il completamento degli interventi medesimi (art. 242 c.7 del D.Lgs. 152/06), avvalendosi dello schema di cui "Allegato parte integrante - 13", della delibera della Giunta Regionale n.2218 del 21/12/2015. L'autorizzazione ha efficacia dalla data della comunicazione di accettazione della garanzia finanziaria da parte del Comune, che provvederà a trasmetterla anche ad ARPAE.
6. nel corso degli scavi si deve procedere alla rimozione a vista della matrice inquinata (rifiuti misti a terreno);
7. riguardo alle modalità di campionamento degli scavi si deve procedere con la realizzazione di campioni rappresentativi così ottenuti. Per il fondo scavo si proceda con la miscelazione di 5-10 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare sull'area, mediante campionamento manuale. Per ogni parete di scavo si esegua un campione composito ottenuto dalla miscelazione di 5 aliquote, sulla base di una griglia regolare sull'area, mediante campionamento manuale. In caso di singolarità litologico/stratigrafiche lungo le pareti da ciascuna di esse deve essere formato un campione composito, costituito

da un numero di aliquote congruo (non meno di 1 aliquota per ogni 10m² per ciascun strato);

8. le analisi dei campioni devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm. Le concentrazioni riscontrate devono riferirsi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro;

9. i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche devono essere pari ad 1/10 delle rispettive CSC fissate dal decreto, evidenziando i casi in cui non sia possibile rispondere a questo requisito;

10. per i terreni, gli obiettivi di bonifica sono individuati nelle CSC previste nella Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna B per siti ad uso Commerciale/Industriale, per i seguenti parametri: Arsenico, Boro, Cadmio, Cromo totale, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Vanadio, Zinco, Idrocarburi C>12;

11. eventuali terreni da utilizzare per il ripristino dello scavo devono essere di provenienza nota e certificati come non contaminati;

12. per lasciare in situ eventuali matrici materiali di riporto sui campioni raccolti devono essere eseguiti rispettivamente:

- il test di cessione sulla frazione granulometrica > 2 mm con riferimento ai parametri e relativi limiti di cui al DM 5/2/98 e tabella 2 (acque sotterranee) allegato 5 parte V del Dlgs 152/06;

- la determinazione del tal quale dei parametri Cd, Co, Pb, Cu, Zn, Cr Vi, C>12 sulla frazione granulometrica passante al vaglio di 2 mm. Le concentrazioni riscontrate sul t.q. devono riferirsi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro.

Un minimo di 2 campioni deve essere sottoposto a controllo analitico in contraddittorio con ARPAE Servizio Territoriale. I rapporti di prova devono essere trasmessi alla stessa ARPAE per la validazione;

13. devono essere tenuti separati i cumuli di terreno conformi per il riutilizzo da quelli da smaltire come rifiuto, opportunamente segnalati con cartellonistica

14. devono essere ritenuti conformi solo i risultati analitici ottenuti attraverso l'utilizzo di metodologie di analisi ufficiali;

15. deve essere tenuta registrazione, carico e scarico, dei rifiuti prodotti e conferiti. Tutta la documentazione, registri di carico scarico rifiuti e formulari di trasporto e giornale dei lavori devono essere tenuti in luogo presidiato e resi facilmente disponibili per gli accertamenti di rito;

16. deve essere tenuta trascrizione dell'attività svolta quotidianamente su apposito giornale dei lavori. Le annotazioni devono comprendere anche le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;

17. al termine delle operazioni di bonifica devono essere effettuati i test in contraddittorio per la valutazione della restituibilità dell'area, la data prevista deve essere concordata con gli enti almeno due settimane prima. ARPAE procederà all'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica per la validazione dei dati. In merito agli scavi, ARPAE effettuerà almeno due campioni ogni scavo. I rapporti di prova devono essere inviati immediatamente, non appena disponibili, ad ARPAE Servizio Territoriale per la validazione. Qualsiasi tipo di campionamento effettuato da ARPAE Servizio Territoriale durante il periodo di bonifica dovrà e potrà essere utilizzato ai fini della restituzione solo dopo che si sarà concluso l'intero iter;

18. al termine lavori deve essere comunicata la fine lavori agli Enti e deve essere trasmessa relazione di collaudo, comprensiva di un resoconto dei lavori eseguiti e con indicati i quantitativi delle diverse tipologie di rifiuto conferite a smaltimento o recupero.

19. la richiesta della certificazione di avvenuta bonifica, deve essere presentata ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni utilizzando l'apposita modulistica prevista dalla DGR n. 2218 del 21/12/2015 e pubblicata sul sito di ARPAE, a cui deve essere allagata la documentazione indicata nello stesso modulo.

20. ogni variazione rispetto alle modalità di intervento così come descritte nel progetto di bonifica e agli aggiornamenti dichiarati nel corso della conferenza dei servizi del 23/10/2018, deve essere preventivamente comunicata agli Enti e ad ARPAE.

E) di disporre, riguardo alla fase 2, che la Ditta presenti il progetto di bonifica relativo alle acque sotterranee, dipendentemente dalle risultanze dei monitoraggi ed in ottemperanza alle vigenti normative in materia di Bonifica di siti contaminati.

F) di trasmettere il presente provvedimento a Comune di Cadelbosco di Sopra, AUSL di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione Territoriale, Ditta San Valentino Manifatture Ceramiche SpA.

G) di dare mandato al Comune di Cadelbosco di Sopra di aggiornare gli inerenti strumenti urbanistici con le opportune informazioni ambientali.

Si fa inoltre presente che:

- secondo quanto previsto nel tariffario Arpae Regionale, approvato con DDG n.66 del 25/05/2016 in merito all'istruttoria tecnica dell'istanza relativa al piano di caratterizzazione, deve essere versato l'importo calcolato in base a quanto previsto alla voce n. 12.08.05.01 dello stesso tariffario. A tale proposito la ditta ha comunicato che la superficie dell'intera area dell'ex stabilimento ceramico su cui è stata effettuata la caratterizzazione è di 41.582 mq, pertanto il corrispettivo importo è di € 1.146,00. Altresì, in base allo stesso tariffario, deve essere versato l'importo calcolato in base a quanto previsto alla voce n. 12.08.05.06 relativamente all'istruttoria tecnica relativa al Progetto operativo degli interventi di bonifica. A tale proposito la Ditta ha dichiarato una superficie oggetto di bonifica pari a 700 mq, pertanto l'importo corrispettivo è di € 346,00. Entrambi i pagamenti devono essere effettuati con bonifico bancario sul conto IT 05 T 02008 02435 000104059154.

- Le prestazioni in termini di attività ispettiva, campionamento, analisi e relazioni finali secondo tariffario Arpae sono a carico del proponente.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

IL DIRIGENTE di Arpae
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
D.ssa Valentina Beltrame
(firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.